



Secondo l'Istat l'indigenza cresce con l'aumento dei conviventi sotto lo stesso tetto e la soglia della povertà si alza ancora

# Il disagio sociale nella terra senza lavoro

Il Banco alimentare, con difficoltà, garantisce assistenza a 20mila famiglie in tutta la provincia. Le vertenze occupazionali (Amaco, Tirocinanti e Call center) rischiano di aggravare lo scenario

## Giovanni Pastore

Il respiro nel petto profondo della città si è trasformato in affanno di massa. Quel rumore rende le notti d'inverno interminabili. Notti lunghe e silenziose col gelo che riempie le strade e penetra nelle ossa dei più deboli, ossa prive di anticorpi sociali. Sono uomini e donne ai quali non resta, ormai, molto da difendere. E a loro resta ancora meno per cui lottare. Spesso si tratta di intere famiglie, con bambini al seguito. Sono "invisibili" ma solo per chi non vuole vederli. L'ultimo rapporto dell'Istat fotografa gli scenari delle disuguaglianze che si stanno solidificando rapidamente. La sofferenza si dilata man mano che aumenta il numero dei figli. Ogni discendente alza l'asticella della soglia di povertà. In una città come Cosenza, sopra i 50mila abitanti, il limite minimo di reddito di una famiglia composta da una persona sola di età compresa tra 18 e 29 anni è di 764,34 euro (poco più di 25 euro al giorno). Per una famiglia tipo, con tre figli tra 11 e 17 anni e i due genitori, servono almeno 1.775,12 euro per non sprofondare nell'indigenza. Mensile che sale a 1.813,23 euro (poco più di 12 euro al giorno a testa) se il target anagrafico dei figli si sposta nella fascia 18-29 anni (spese universitarie e altre necessità).

## Famiglie numerose

Cosenza, dunque, galleggia nella penombra di numeri agghiaccianti che la inchiodano saldamente alla zona rossa della sostenibilità. In una famiglia con 5 persone si deve vivere con almeno 12 euro al giorno per non essere considerati poveri. Dodici euro che devono bastare per procurarsi cibo, acqua, medicine e pagare le tasse. Secondo l'Istat, le famiglie che alle nostre latitudini sono maggiormente colpite dal ciclone dell'indigenza sono quelle più numerose e con figli ancora minorenni. L'11% dei nuclei vive in po-

vertà assoluta. La fondazione "Openpolis - #Conibambini" legge i dati dell'Istituto di statistica anche, «in prospettiva, in termini di impatto sulla condizione sociale e demografica del paese nei prossimi anni. Se sono le famiglie più numerose e con figli a trovarsi più spesso in povertà assoluta, è difficile aspettarsi un'inversione di tendenza nella natalità. Il cui declino si è rafforzato in coincidenza con l'aumento della povertà minorile e delle famiglie con figli». Un ragionamento confermato dall'andamento demografico in città. Tra il 2022 e il 2023 la popolazione degli under 15 ha "perso" 94 residenti, cifra che è stata recuperata completamente nella fascia degli over 65. A Cosenza, su 29.988 famiglie solo 1.112, nell'anno 2022, risultavano formate da 5 o più componenti.

## Disagio

Lo scenario di tenebra e tempesta descritto dall'Istituto di statistica di Stato è quello che vivono migliaia di famiglie nella città e nel resto della provincia. Una umanità in evidente difficoltà che non riesce più a risollevarsi e che per non morire di fame si mette in fila davanti al Banco alimentare. Le sacche del disagio continuano a dilatarsi. L'immagine patinata di una Cosenza viva e vivace nel cuore dello shopping, sfuma man mano che ci si allontana dal centro e si entra nell'altra città, quella degli ultimi. E lì galleggia un esercito di disperati che vive alla giornata senza alcun progetto per il futuro e con prospettive di pensione sempre più lontane, quasi ai confini del mondo. Gianni Romeo, storico leader del Banco, prova a spiegare quello che sta accadendo: «In Calabria assistiamo tra le 35 e le 40mila famiglie. A Cosenza e provincia, i nuclei che si rivolgono a noi, attraverso 250 associazioni ed enti, sono 15-20mila. Purtroppo, cresce la sofferenza nelle case e il dato è diventato strutturale. E con l'aumento delle richieste anche noi siamo andati in difficoltà. Le nostre scorte non bastano più. E lo dico dopo una giornata della colletta ali-

mentare che, grazie al grande cuore dei calabresi, quest'anno ha fatto registrare dati record, pur con limiti nella qualità dei prodotti donati. Abbiamo raccolto, soprattutto, pasta e pelati, alimenti necessari e più economici perché, ormai, i problemi sono dentro ogni casa, il periodo è nero per tutti. E noi facciamo i salti mortali per cercare di dare conforto a chi ce lo chiede. Ma non è facile». E non lo è neanche per gli altri enti caritatevoli.

## Occupazione

Cosenza sta scoprendo che non esiste più pudore, non c'è più vergogna davanti alla fame. Non ci sono stime ufficiali, non esiste censimento di quel popolo di invisibili che continua a moltiplicarsi. Qui cala l'occupazione, si riducono i posti di lavoro e con disagio cresce anche la disperazione. E le prospettive non sono rassicuranti. Dopo la rinuncia al reddito di cittadinanza che qui era ossigeno per 30mila famiglie, il 2023 ha lasciato in eredità spinose vertenze del lavoro di difficile soluzione. L'Amaco, i Tirocinanti, i lavoratori dei call center, ci sono centinaia di famiglie che nel 2024 rischiano di perdere quel poco che hanno. Senza contare un indice generale (15-74 anni) di disoccupazione nel 2022 risulta al 16% con una tendenza trascinata verso il baratro dalla crisi che continua a restringere le opportunità di impiego. Occasioni che si sono perse, in questi mesi di grandi convulsioni, soprattutto nelle piccole aziende che hanno pagato a caro prezzo gli effetti dell'inflazione. Senza contare



Peso: 54%

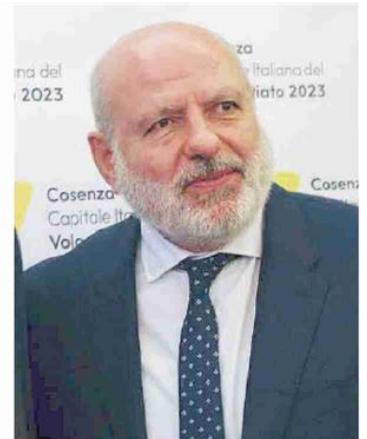
quelli che un lavoro ce l'hanno ma con una paga che non basta (working poor).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La disoccupazione nel 2022 raggiunge il 16%  
Il rischio è che la crisi attuale possa ampliare i confini dell'indigenza**



**Sopravvivenza** Cresce il numero delle persone che ricevono assistenza in tutto il Cosentino



**Gianni Romeo** Banco Alimentare



**Numeri record** Colletta alimentare



Peso: 54%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

493-001-001